

Si avvia a conclusione il monitoraggio degli adulti Popolazioni modeste e attenzione già rivolta al prossimo anno

Situazione generale. L'andamento delle temperature invernali e primaverili aveva da subito lasciato intravedere che l'avvio del ciclo di Diabrotica quest'anno sarebbe stato ritardato rispetto a quanto osservato negli ultimi anni. Meno prevedibili sarebbero risultate invece le continue piogge che si sono manifestate nei mesi primaverili. In particolare, dal 1° marzo al 31 maggio (92 giorni) si sono registrati, nella pianura lombarda, da 40 a 52 giorni di pioggia. Nello stesso periodo le precipitazioni totali sono variate dai 380-400 mm della Lomellina ai 550 mm del Mantovano. Va considerato che, in base alle medie recenti (1990-2012), le precipitazioni si sarebbero dovute attestare, nel periodo considerato, tra i 150 mm del Mantovano e i 280 mm dell'alta pianura occidentale. I quantitativi registrati sono stati, quindi, almeno doppi rispetto alle attese.

Le piogge continue non solo hanno ritardato fortemente le semine nei maggiori comprensori maidicoli della regione, creando non pochi problemi anche allo sviluppo successivo della coltura, ma hanno anche sfavorito notevolmente le larve neonate, determinando una moria superiore a quella che ci si poteva attendere.

Le larve di prima età sono infatti molto piccole, vulnerabili e rappresentano lo stadio di sviluppo più sensibile dell'intero ciclo dell'insetto. Il verificarsi di situazioni non favorevoli alla loro sopravvivenza si traduce in un'elevata mortalità, come avvenuto nel 2013 e precedentemente nel 2007 e 2010.

Tale mortalità ha portato, in molte situazioni, alla presenza di popolazioni molto basse, che non sono state in grado di provocare danni economici significativi. Le semine ritardate, attuate in molti casi anche diverse settimane dopo l'inizio della schiusa delle uova, hanno poi privato le larve superstiti della loro fonte di alimentazione, la cui mancanza ha rappresentato un ulteriore fattore di mortalità.

I danni segnalati ed osservati sono stati quindi nel complesso pochi e limitati a singoli appezzamenti, dove la gestione dell'insetto non è stata condotta correttamente.

Alla basse popolazioni larvali sono seguite altrettanto contenute popolazioni di adulti, la cui emersione del terreno si sta completando in tutto il territorio regionale. Anche in questo caso non ci sono state segnalazioni di danni in fase di fioritura, né livelli di popolazione tali da giustificare un trattamento specifico per il controllo delle femmine ovideponenti.

Prospettive. L'annata 2013 può essere dunque archiviata come una delle meno problematiche per quanto riguarda questo insetto. Questa circostanza avrà positive ricadute. L'attenzione verso Diabrotica non dovrà comunque essere abbassata. Questa specie è in grado di sviluppare molto rapidamente popolazioni numerose, se si presenteranno condizioni favorevoli al loro sviluppo nel prossimo anno. L'invito ai nostri lettori è dunque di continuare a seguirci, alla ripresa primaverile, per rimanere aggiornati su questa importante avversità del mais.

Stazioni meteorologiche: ARPA – Amministrazione Provinciale di Brescia

Modello accumulo gradi giorno: Davis P.M., Brenes N. & L.L. Allee, 1996

A cura di: Lorenzo Craveri, Marco Boriani, Mauro Agosti, Pierluigi Ragazzi

l.craveri@arpalombardia.it, marco_boriani@regione.lombardia.it, info@codifebrescia.it, pierluigi.ragazzi@ersaf.lombardia.it

Per ulteriori informazioni e riferimenti:

www.arpalombardia.it, www.agricoltura.regione.lombardia.it, www.ersaf.lombardia.it, www.condifesa.brescia.it

meteo@arpalombardia.it, servizio.fitosanitario@regione.lombardia.it, infofito@ersaf.lombardia.it